I.GM.4.35

foris pugnae intus timores

Proprio mentre stavo preparandomi a partire mi sono pervenuti gli inviti per una seduta del Consiglio provinciale e una seduta della Deput. prov. scolast. per venerdì.

E ti ho telefonato – sentivo la tua voce appena – perchè ho temuto che la mia decisione di venire e poi ripetere il viaggio venerdì ti dolesse di più che non una mia assenza più lunga. Io spero che tu m'abbia detto in telefono quello che tu preferivi veramente; perchè ho bisogno tante volte, non in questa minuzia sola, di seguire il tuo consiglio.

Alle sedute di venerdì non potevo mancare, perchè a troppe ho già mancato, e queste sono

Saluta la sorella tua tanto buona, che non ho saputo neppur ringraziare l'altra sera, quando appena ho fatto in tempo per il treno.

sopra tutte importanti.

Non ho faticato molto per il primo maggio; anzi, a differenza delle ultime volte, ho sentito di parlare con facilità e bene. Tanto in provincia di Mantova, quanto e più iersera a Rovigo ho avuto buon successo.

Domani andrò a Bologna, e mercoledì mattina a Faenza forse per diversi affari e negli altri due giorni qui in Polesine spero di metter a posto altre minori cose che altrimenti avrebbero richiesto più tardi un mio nuovo viaggio. Così mi lasceranno poi tranquillo a Roma, vicino a te; che non posso più lasciare, e mi duole già tanto

di essere questa prima volta mancato e
ave mantenuto meno di quanto avevo pro-
messo per il giorno del mio ritorno.

Non potrò così neppur dirti come avrei fa
mantenuta la tua promessa per la seconda
dei dieci giorni; ma poi subito ti troverò anche
meglio nevvero? E non ti dovrà troppo questa
mia assenza, se tu vivi come ho ormai tutta piena
la mia vita della tua immagine, e soprattutto fu
pensi con me che queste sono le ultime assenze le
ultime lontananze della vigilia che ogni giorno si
abbrevia. Tu mi farai la tovaglietta, e ti ringrazio,
ma non temi che allora io cerchi pure spesso le tavole
nude per adoperarla? No, no, vedrai mi farò sempre
migliore, anche mamma oggi è tutta lieta della
mia giudiziosità per non essere pentito a questora
come prima avevo deciso.

Intanto tu mi sentirai ugualmente vicino a te,
e manticni fresca l'impronta di quel mio riposo
che era una beatitudine; io devo ad ogni momento
all'aria il mio pensiero, e tu lo sentirai in ogni ora
del giorno e anche nella notte, venire tutto pieno del
mio amore, della gioia che tu mi dai; potrai stringerlo
a te e io sentirò subito come un abbraccio. Così ci attenuerà
anche la mancanza fisica di te, che poco fa mi spaventava, e
passeremo l'ore in dolce d'amore

I.GM.4.35A

27

VERONA - LEGNAGO - ROVIGO 3º
27 8 15

POSTE ITALIANE
ESPRESSO
1 Cent

Cent POSTE ITALIANE 15

65

Sig. V. Litta - Hôt Milton
Saltino - (Firenze)

Espresso

I.GM.4.35 B

